

Contabilità I - Bilanci, scrittura generale, saldaconti, registri dei mandati

introduzione di D. Riccardo Armando, G. Pericoli Ridolfini

La produzione dell'ufficio di Computisteria è costituita in primo luogo dalla serie del Bilancio Comunale: Tabelle Preventive con i relativi allegati, Conti Consuntivi con i relativi allegati e Sindacati. I registri sono stati recentemente rilegati in cartoncino ricoperto di tela azzurra. Nel presente lavoro sono stati ordinati secondo il criterio cronologico, così come sono stati trovati: per ogni anno cioè sono stati raggruppati tutti i registri sopra nominati. Le Tabelle Preventive non sono conservate per tutti gli anni; degli allegati sono conservate spesso anche le minute. La serie del Bilancio ha termine nel 1866 ed in essa sono stati inseriti anche i registri dello stato delle attività e passività derivanti da esercizi arretrati perchè considerati come allegati al Conto Consuntivo.

Seguono i registri della Scrittura Generale (o libri mastri); quindi i registri dei mandati ed i saldaconti delle quattro Divisioni amministrative. Questi registri, anch'essi di recente rilegati in cartoncino ricoperto in tela azzurra, coprono l'intero arco cronologico degli esercizi finanziari 1848 - 1870.

Una descrizione più approfondita meritano le serie dei Saldaconti e dei Registri dei Mandati delle Divisioni. Esse presentano alcuni caratteri esterni comuni: in entrambe, come abbiamo detto, le rilegature sono recenti; nell'ipotesi, probabile, che esistesse già precedentemente una rilegatura rigida, sarebbe andata pertanto smarrita, assieme al condizionamento originale, ogni traccia di eventuali intestazioni esterne. Contestualmente alla nuova legatura è stato apposto sul dorso dei registri una targhetta con un'indicazione standardizzata del contenuto, che si rivela in alcuni casi imprecisa. A differenza dei saldaconti, i registri dei mandati risultano anche essere stati sottoposti ad intervento di restauro, in seguito a un processo di deterioramento che ha distrutto i margini esterni di numerose unità, estendendosi alle scritture, e rendendone alquanto problematica la lettura.

Nei registri dei mandati sono registrati, in ordine cronologico, gli ordini di pagamento, tratti sul banco del Monte di Pietà per conto dell'amministrazione del comune, relativi alle singole Divisioni. Nei libri dei saldaconti sono registrati a partita doppia il dare e l'avere relativi ai singoli conti, intestati a persone fisiche, enti o voci di spesa. In una prima fase i registri si aprono con lo stato dei debitori e dei creditori al 1 gennaio, e si chiudono con quello riscontrato al termine dell'esercizio e con i ristretti dell'uscita e del bilancio. A partire dal 1858 cambia la struttura: viene abbandonata la redazione dello stato iniziale dei debitori e creditori, mentre viene introdotto il conto dei pagamenti del libro mastro generale; rimangono invariate le scritture finali, che sono sempre l'uscita, lo stato dei debitori e creditori alla chiusura dell'esercizio, e il ristretto del bilancio.

La presenza nei saldaconti di scritture riassuntive, quale in particolare il ristretto dell'uscita, in cui i diversi conti sono raggruppati sotto voci generali, consentono di ricavare delle indicazioni di massima utili ad integrare le informazioni lacunose che tuttora si possiedono in merito ai mutamenti intervenuti nella distribuzione delle competenze fra le Divisioni. Senza pretendere di offrire in questa sede una ricostruzione esaustiva a riguardo, ci si limita a fornire alcune indicazioni al fine di facilitare le ricerche.

Come è noto, il regolamento amministrativo del 20 dicembre 1847 suddivideva l'amministrazione del Comune in quattro Divisioni, articolandone le competenze secondo lo schema già riportato (v.: *Introduzione*, p. 2). Parziali mutamenti di competenze furono successivamente introdotti nel "Regolamento interno... e Pianta stabile degli impiegati" approvato l'8 ottobre 1850 (v. *ibid.*, p. 3).

La situazione che si riscontra nel 1848, anno cui si riferiscono i primi saldaconti, corrisponde con sufficiente esattezza al primo ordinamento. Nel 1849 compare, fra le voci di uscita della IV Divisione, l'alloggio dei militari francesi. Nel 1850 scompaiono dalle competenze della stessa Divisione quelle relative ai palazzi, al museo e alle gallerie capitoline, che passano alla I Divisione, e quelle riguardanti la soppressa Guardia Civica. A partire dall'anno successivo si trasferiscono alla I Divisione altre materie, in generale sempre spettanti precedentemente alla IV: teatri, feste e spettacoli pubblici, Corpo dei Vigili, casermaggio¹, mentre nei saldaconti della II Divisione si incontrano le voci relative all'annona e grascia e al commercio che nell'ordinamento del 1847 erano di competenza della I, oltre ad alcune altre minori, prima attribuite alla IV (p. es. la "pesa libera"). Allo stesso tempo scompaiono dai saldaconti della II Divisione le voci relative alla beneficenza, e si riducono quelle concernenti la sanità, ad effetto del drastico taglio delle competenze del

¹ Il casermaggio dei carabinieri risultava, nel 1848, fra le voci di uscita della III Divisione, probabilmente nell'ambito delle competenze in materia di sicurezza.

Comune in tali settori che fece seguito alla restaurazione del potere pontificio, dopo la caduta della Repubblica Romana².

Trova dunque conferma nei saldaconti il processo di passaggio di competenze dalla IV alla I Divisione rispecchiato nel progetto di “Pianta stabile degli uffici dell’Amministrazione Comunale” presentata al Consiglio Generale il 2 luglio 1860³. In seguito alle modifiche del 1850-51 la IV Divisione mantiene sostanzialmente solo le competenze riguardanti le spese per l’amministrazione generale del Comune e per la rappresentanza senatoria⁴. A tale processo si può forse collegare l’unione dei saldaconti delle due Divisioni in un unico registro, che ha luogo a partire dal 1854, e che rende assai più problematico, a partire da questa data, distinguere le rispettive competenze⁵. Va tuttavia osservato che malgrado le innovazioni ora accennate e -soprattutto- malgrado la riduzione del numero delle Divisioni a tre prevista dal progetto del luglio 1860, e nel successivo regolamento per la “sistemazione degli uffici di Roma” del 1866⁶, nei registri dei saldaconti e dei mandati si continua, fino al 1870, a far riferimento alla IV Divisione.

A parte questa discrepanza -e a patto quindi di considerare che le competenze attribuite dal regolamento alla sola I Divisione sono divise nella contabilità fra la I e la IV la ripartizione delle materie che si incontra nei saldaconti già a partire dal 1851 corrisponde sostanzialmente a quella codificata nel regolamento del 1866 (per lo schema v. *Introduzione*, p. 3).

La differenza più rilevante fra la struttura codificata nel 1866 e la realtà che si riscontra dai saldaconti è rappresentata dalle uscite relative al camposanto, che figurano attribuite alla III Divisione almeno fino al 1857, anno a partire dal quale anche i saldaconti della II e della III Divisione vengono riuniti in un solo registro. Dall’anno successivo anche per la serie dei registri dei mandati si ha un registro unico per la I e la IV Divisione ed uno per la II e la III⁷.

Dal 1857 per le divisioni II e III, e dall’anno successivo per le divisioni I e IV, i saldaconti comprendono i mandati relativi all’esercizio dell’anno a cui si riferiscono emessi dopo il 31 dicembre dell’anno stesso fino al giugno o al luglio dell’anno successivo. Lo spostamento del termine *ad quem* dei pagamenti a partire dal 1858 si riscontra anche nella serie dei registri dei mandati⁸.

Il 1858 appare come un anno significativo per quanto riguarda l’organizzazione della serie dei saldaconti. Oltre alle innovazioni prima ricordate, va segnalata l’istituzione dell’uso di separare le scritture riguardanti l’esercizio corrente da quelle relative agli arretrati degli esercizi precedenti.

In uno dei saldaconti degli arretrati attualmente conservati, redatto a partire dal 1867, si fa riferimento alle “verbalì ingiunzioni del P(ri)n(ci)pe D. Domenico Orsini nuovo Senatore, per lo stacco della scrittura dell’anno 1858, in cui ebbe principio la sua gestione, onde tenere distinti e separati i risultati attivi e passivi dei precedenti anni”⁹. Per quanto riguarda la contabilità arretrata si è conservato un registro di mandati e tre di saldaconti. In particolare per quanto riguarda questi ultimi si riscontrano significative lacune: i registri conservati, rispettivamente uno per gli arretrati al 1859 e due per quelli al 1866 costituivano solo la parte iniziale delle rispettive contabilità¹⁰.

² Cfr. Z. BOECHE, *Amministrazioni e uffici municipali di Roma dalla Restaurazione postnapoleonica alla caduta del potere temporale (1814-1870)*, in: “Rivista italiana di Ragioneria”, 1939, 1-2, p. 11. Alcune voci relative alla beneficenza continuano ad incontrarsi, per alcuni anni, nei saldaconti della IV Divisione.

³ Cfr. L. GALLO, *L’archivio generale del Comune di Roma e i suoi fondi documentari*, in: “Storia urbana”, n. 42, a. XII (1988) p. 200.

⁴ Fra le singole voci di spesa registrate nei saldaconti della IV Divisione si segnala quella per la chiesa dell’Aracoeli.

⁵ Nei saldaconti i conti relativi alle due Divisioni sono registrati indistintamente. Una possibile via per distinguere le competenze potrebbe essere quella di incrociare le indicazioni dei registri dei mandati - con l’instestazione della Divisione d’appartenenza per ciascun mandato, ma con registrazioni troppo sintetiche per dedurre l’oggetto della spesa - con le annotazioni più estese dei saldaconti.

⁶ Z. BOECHE, *Amministrazioni e uffici*, cit., p. 12.

⁷ Dal 1853 al 1857 si ha un unico registro dei mandati per tutte e quattro le divisioni; negli anni 1856 e 1857 oltre ai mandati vengono registrati anche i depositi. Per gli anni dal 1859 al 1861 ai due registri dei mandati delle Divisioni si sovrappone annualmente un registro generale dei mandati.

⁸ In un’altra serie, quella dei bollettari degli ordini di pagamento, il fenomeno dà origine alla presenza, nella prima metà dell’anno, di due bollettari distinti: uno per i mandati dell’esercizio corrente, l’altro per quelli del precedente.

⁹ *Bilanci, scrittura generale, saldaconti, registri dei mandati*, reg. 179: Saldaconti degli arretrati a tutto il 1866. Parte I, f. 7. Domenico Orsini è senatore dal febbraio 1857 al novembre 1858; cfr.: L. POMPILI OLIVIERI, *Il Senato di Roma*, vol III, Roma 1886, p. 340.

¹⁰ Oltre ad essere palesemente adespoti (manca ogni scrittura riassuntiva), si evince dai rimandi interni che la numerazione delle pagine proseguiva oltre l’ultima dei registri conservati. Nelle targhette apposte al momento dell’ultimo condizionamento viene stabilita una continuità fra i saldaconti, che sono indicati rispettivamente come:

DESCRIZIONE DELLA SCHEDA:

SERIE (*“Bilanci, scrittura generale, saldaconti, registri dei mandati”*).

UNITA' ARCHIVISTICA (numero progressivo del registro)

ANNO 1 (anno iniziale)

ANNO 2 (anno finale)

CONTENUTO

NOTA CONTENUTO

CONDIZIONAMENTO

“Saldaconti arretrati dal 1857 al 59. P(arte) I”, “Saldaconti arretrati dal 1867 al 70. P(arte) III”, “Saldaconti arretrati dal 1867 al 70. P(arte) IV”; ciò sembra indicare che a tale data dovesse esistere per lo meno una parte seconda, presumibilmente il seguito del primo saldaconti degli arretrati, che solo successivamente sarebbe andato perduto.